



Applicare il Referendum

Con la pubblicazione, in data 20 luglio 2011, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 116 è stata sancita ufficialmente la vittoria referendaria e l'abrogazione della norma che consentiva ai gestori di caricare sulle nostre bollette anche la componente della "remunerazione del capitale investito".

Se non saranno le istituzioni a far rispettare l'esito del referendum, saranno le cittadine e i cittadini a farlo.

Per questo lanciamo la campagna di obbedienza civile: ovvero il rispetto della volontà popolare eliminando il profitto dalle bollette. Perché una campagna di "obbedienza civile" La "remunerazione del capitale investito", che ricordiamo, è pari al 7% della sommatoria degli investimenti effettuati nel periodo di affidamento al netto degli ammortamenti, nella generalità dei casi, incide sulle nostre bollette per una percentuale che oscilla, a seconda del gestore, fra il 10% e il 20%. Il referendum era stato proposto per far valere un principio chiaro: nella gestione dell'acqua non si devono fare profitti! E la risposta dei cittadini (95,8% a favore della cancellazione del profitto) non lascia alcun dubbio sull'opinione, praticamente unanime, del popolo italiano.

Oggi, a distanza di alcuni mesi, risulta che, in tutto il territorio nazionale, nessun gestore abbia applicato la normativa, in vigore dal 21 luglio 2011, diminuendo le tariffe del servizio idrico. In altre parole tutti i gestori del servizio idrico italiano hanno ignorato con pretestuose argomentazioni l'esito referendario.

QUESTO NON PUÒ ESSERE ACCETTATO! Perciò chiediamo a tutti i cittadini italiani utenti del servizio idrico di aderire alla campagna di "obbedienza civile".

IN COSA CONSISTE - La campagna di "obbedienza civile" consiste nel pagare le bollette, relative ai periodi successivi al 21 luglio 2011, applicando una riduzione pari alla componente della "remunerazione del capitale investito".

È stata chiamata di "obbedienza civile" perché non si tratta di "disubbidire" ad una legge ingiusta, ma di "obbedire" alle leggi in vigore, così come modificate dagli esiti referendari.

Lo scopo principale della campagna di "obbedienza civile" è ovvio: ottenere l'applicazione del risultato che è inequivocabilmente scaturito dai referendum.

Con la mobilitazione attiva di centinaia di migliaia di cittadini ci proponiamo di attivare una forma diretta di democrazia dal basso, auto-organizzata, consapevole e indisponibile a piegare la testa ai diktat dei poteri forti di turno.

Ci proponiamo anche di dare una risposta all'evidente crisi della democrazia rappre-

sentativa dei partiti, ormai diventata impermeabile non solo alle istanze della società, ma persino ai formali esiti delle consultazioni codificate nella nostra Carta Costituzionale.

come appunto i referendum abrogativi. Dal 1 Gennaio 2012 parte in tutta Italia la campagna di "obbedienza civile". Unisciti anche tu!

Fuori l'acqua dal mercato fuori i profitti dall'acqua

Referendumacqua2011

MIO VOTO VA RISPETTATO

CAMPAGNA DI OBEDIENZA CIVILE

www.acquabenecomune.org

Napoli, Castel dell'Ovo, 10 e 11 dicembre 2011

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua organizza per sabato 10 e domenica 11 dicembre a Napoli un incontro per la costituzione della Rete Europea per l'Acqua Pubblica. La costituzione della rete europea è decisiva affinché l'Europa si muova verso la ripubblicizzazione del servizio idrico e l'affermazione dell'acqua come bene comune. A Napoli, cioè nella prima città italiana ad avviare un processo di ripubblicizzazione, lanceremo una piattaforma generale basata sui principi secondo cui acqua e servizio idrico non possano essere soggetti a logiche di mercato e vengano ricondotti alla gestione pubblica.

Discuteremo anche di come supportare tale piattaforma adottando iniziative, campagne e ricorrendo alla ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei da avanzare alla Commissione Europea), che verrà resa possibile a partire dalla primavera 2012. L'iniziativa di Napoli sarà anche l'occasione per confermare la nostra opposizione al Forum Mondiale dell'acqua che le grandi multinazionali dell'acqua stanno organizzando a Marsiglia per il prossimo marzo. All'incontro parteciperanno delegazioni dei movimenti, delle associazioni e dei sindacati di tutti i paesi europei.

Per scaricare il programma http://www.acquabenecomune.org/Programma_Napoli_10,11.pdf



Il digitale terrestre: la NON rivoluzione della tv

Come tutti sappiamo anche la Toscana, tra il 18 e il 19 novembre, passerà dal segnale televisivo analogico a quello digitale. Ci sembra giusto però mettere in risalto alcuni elementi scarsamente pubblicizzati sui maggiori mezzi di comunicazione per capire di cosa si tratta veramente.

Anzitutto il passaggio avviene all'interno del quadro normativo dell'Unione Europea, che ha imposto a tutti i paesi aderenti di passare al segnale televisivo digitale entro e non oltre il 2015. Quindi, per la prima volta, sembrerebbe che il nostro paese sia in linea, con le direttive dell'Unione.

Ma come sempre il punto sta nel "come" vengono fatte le cose. Infatti è risaputo che il futuro delle telecomunicazioni (TV compresa) sarà Internet e in questo senso stanno andando tutti i paesi del mondo, ma andiamo con ordine.

Il digitale terrestre che ci apprestiamo ad utilizzare quotidianamente, oltre a permetterci una maggiore qualità audio e video delle trasmissioni televisive dovrebbe avere i seguenti vantaggi:

- 1) **Maggior numero di canali disponibili.** È vero, esistono più canali, ma come si capisce immediatamente alla prima accensione, i nuovi canali sono quasi esclusivamente RAI e Mediaset, con una presenza bassissima o nulla delle piccole emittenti locali. Il tutto a scapito del pluralismo dell'informazione per il cittadino. Mentre molti canali saranno accessibili solo con abbonamenti a pagamento. Quindi: cosa è cambiato?
- 2) **Possibilità di programmi interattivi.** È vero solo in linea teorica, dato che per garantire l'interattività occorrerebbe collegare la TV con la rete internet ed avere una larghezza di banda di cui il nostro paese non dispone e nemmeno ne disporrà sul breve periodo. Quindi con il digitale terrestre non ci sarà interattività che invece esisterebbe con la TV da internet.
- 3) **Livelli di emissioni elettromagnetiche più bassi.** Anche questo vero solo in linea teorica. Di fatto là dove il segnale analogico garantiva una visione delle trasmissioni con scarsa qualità audio-video, causa cattiva ricezione del segnale, col segnale digitale si vedrà lo schermo nero. Questo a meno che, ovviamente, non si installino nuovi ripetitori, quindi aumentando le emissioni elettromagnetiche.
- 4) **Accessibilità:** l'utilizzo di un nuovo telecomando per far funzionare il decoder non faciliterà sicuramente l'uso della TV mentre aumenteranno i casi in cui, a causa della mancanza di segnale, si dovrà installare un impianto satellitare (parabola sul tetto più decoder satellitare) per vedere le trasmissioni televisive. Se l'impianto domestico poi è vecchio occorrerà chiamare un tecnico e

spendere denaro per sistemarlo. Idem se il cittadino non riuscisse a far funzionare a dovere il proprio decoder o il nuovo televisore. Oltre a tutto ciò i nuovi decoder, che obbligatoriamente dovremo installare, consumeranno energia elettrica in più, per la felicità dei colossi dell'energia. Senza contare le spese di denaro pubblico per aggiornare i ripetitori e installare i nuovi dove necessario. Tutto questo durante la peggiore crisi economica dal dopoguerra a oggi. Facendo due conti, dopo aver saputo tutto questo, dopo aver visto che esiste già Internet, una tecnologia veramente accessibile ed interattiva, con potenzialità enormemente superiori a questo digitale terrestre, ci domandiamo se questa sia l'ennesima NON-rivoluzione all'italiana o addirittura una maxi operazione commerciale a favore dei soliti, grandi interessi economici che governano (di fatto) questo paese.

Indicazione di voto sull'adesione del Comune all'Ato Costa

Le delibere dell'assemblea consortile dell'Ato Costa che determinano la "scelta politica" dell'affidamento della gestione ad una società mista "pubblico-privato" hanno visto l'assenza del Comune di Montignoso. Dapprima a febbraio 2011 (fine del mandato Binaglia) poi ad agosto 2011 (attuale mandato). C'è da avere chiaro che si tratta di un processo di Privatizzazione di un servizio di Interesse Generale e di Pubblica Utilità di primaria importanza viste le ripercussioni del tema rifiuti su tutti gli ambiti della nostra vita e dell'ecosistema.

Il Referendum ha sancito **INEQUIVOCABILMENTE** l'orientamento politico di 27 Milioni di italiani. Orientamento che viene scavalcato dal processo in atto. La costituzione della New.Co., in approvazione all'odierno Consiglio Comunale, costituisce un atto di prevaricazione Formale e Sostanziale del Referendum. Ogni partito ha coscienza propria di fronte alla sua base.

La coscienza del Movimento 5 Stelle ci impone di esprimere la nostra contrarietà all'odg in questione. Ma ci impone anche di intraprendere ogni azione possibile per rendere "efficace" questa contrarietà. In base al principio democratico della revocabilità delle decisioni, in osservanza anche della Legge (TUEL) che prevede la possibilità di costituire Consorzi - ovvero di entrarne e di uscirne liberamente, preso atto che Ato Toscana Costa è un Consorzio, preso atto che l'orientamento politico del consorzio è "Privatizzatore" - poichè ha scelto fra le varie opzioni quella che privilegia la

presenza dei privati, il Comune di Montignoso a nostro avviso dovrebbe **RESCINDERE** la sua partecipazione a tale organo, delegittimandolo. **NON C'È ALCUNA LEGGE CHE IMPONE AL COMUNE DI MONTIGNOSO DI ADERIRE.** La Regione ha intimato commissariamenti NON ai Comuni ma alle Ato toscane affinché accelerino sulla privatizzazione. Comune e Regione hanno pari poteri e dignità in materia di Servizi Pubblici Locali. A maggior ragione sui servizi di *Interesse Locale*. Quindi il Comune conserva i poteri di Autonomia Amministrativa - e di conseguenza di Discrezionalità - sanciti dal Titolo V della Costituzione. Un intervento espropriativo di tale Autonomia da parte della Regione, con suoi Atti o Leggi, dovrebbe - a nostro avviso - sollevare una reazione difensiva da parte dell'Ente locale che lo subisce. Andrebbe quindi sollevato - a livello Giuridico - un "conflitto di competenze" di fronte alle sedi deputate. Quindi nessun Obbligo deve essere invocato come paravento a decisioni così importanti per la vita dei cittadini e delle future generazioni.

È arrivato il periodo delle Scelte e il Movimento 5 Stelle sceglie di privilegiare gli interessi dei cittadini non gli interessi speculativi dei privati. La nostra speranza è che il Consiglio Comunale di Montignoso respinga la "scelta politica". Ne ha piena facoltà in quanto la posizione politica del Comune di Montignoso - in sede di Ato Toscana Costa - non è mai arrivata. E sarebbe auspicabile arrivasse. Ma contraria. Non è in pericolo il Servizio Rifiuti in quanto da sempre il Comune è stato in grado di svolgerlo e la Legge permette la gestione associata - fra comuni - di particolari servizi. È questione di volontà politica. **PER QUESTE RAGIONI VOTEREMO CONTRO.**

Le due facce del PD

L'ultimo consiglio comunale di Montignoso, svoltosi con la solita penuria di seggiole riservate al pubblico, aveva all'ordine del giorno argomenti importanti quali; la revoca della variante urbanistica proposta dalla precedente amministrazione e l'adesione partecipata in un'azienda pubblico/privata per la gestione dei rifiuti nell'ambito di competenza dell'ato rifiuti di nostra appartenenza. Durante il consiglio sono emerse le varie contraddizioni e spaccature della giunta Buffoni. L'assessore Angela Bertocchi era assente, assieme al consigliere Gialuigi Giunta, a quanto pare l'assenza è stata dovuta al netto e forte disaccordo sulla revoca della variante urbanistica che una parte del Pd ha sostenuto e cercato di adottare provandoci fino alla fine dell'amministrazione Binaglia.



La revoca della variante è stata approvata, i mal di pancia nel Pd restano e a qualcuno sono sfumate mire edificatorie, sulla spalle di tutti noi restano i soldi spesi per una variante che non ha visto la luce, il MoVimento 5 Stelle si è astenuto, qui trovate la dichiarazione di voto

<http://montignoso5stelle.wordpress.com/2011/11/17/intenzione-di-voto-delibera-n-29-del-31-03-2010/>

La battaglia sulla nuova variante urbanistica è aperta, la regione ha chiaramente indicato che non possiamo più consumare territorio non è più sostenibile, sarà sempre più difficile per la politica appagare gli appetiti di speculatori, costruttori e cementificatori in genere.

Sul punto relativo ai rifiuti, con la richiesta di adesione a una società pubblica privata per la gestione del servizio, di fatto si chiedeva di avviare un percorso di privatizzazione, il tutto contro la ferma volontà popolare espressa con il referendum del giugno scorso, dove con 27 milioni di sì chiaramente il popolo si esprimeva contro la privatizzazione della gestione di acqua rifiuti e trasporti. Alla votazione, abbandonando l'aula, non hanno partecipato gli assessori: Eleonora Petracchi di Sel e Andrea Gabrielli di Rif.comunista, segno evidente di non condividere con la linea del Pd che di lì a poco, con l'aiuto di tutta l'opposizione, noi esclusi - qui trovate la nostra dichiarazione di voto contraria:

<http://montignoso5stelle.wordpress.com/2011/11/17/mozione-di-voto-su-revoca-delibera-29-del-31-03-2010/> - andrà ad approvare il primo passo verso la privatizzazione del servizio rifiuti, in barba alla volontà popolare.

Per rimanere coerenti con la loro posizione contraria alle privatizzazioni, sia Sel che Rifondazione avrebbero dovuto esprimere il loro voto contrario, non è uscendo da un'aula che si salvaguardano i cittadini dalle privatizzazioni.

Il Pd chiaramente ha votato compatto, ancora lo ricordiamo nelle ultime giornate della campagna referendaria salire sul carro per ergersi a difensore dei servizi pubblici contro le privatizzazioni di acqua rifiuti e trasporti, già allora nutrivamo dei dubbi sulla genuinità di questo apporto politico, oggi abbiamo conferma che i nostri dubbi erano fondati, IL PD, nonostante gli "slogan", RIMANE FAVOREVOLE ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI.

Un'altra Montignoso è possibile

La Regione ha ultimamente respinto le mire di speculazione edilizia e di consumo insensato di territorio avanzate da alcuni Sindaci del nostro comprensorio. Gli strumenti urbanistici proposti dalle varie

Amministrazioni andranno, a parere della Regione, rivisti e corretti: i nuovi strumenti dovranno mirare alla salvaguardia del territorio e al minimo consumo dello stesso. Il Comune di Montignoso con la nuova giunta Buffoni ha deciso di annullare la procedura della variante urbanistica avviata dalla precedente amministrazione, procedura che in ogni caso è costata alla comunità parecchi soldi in studi, consulenze e presentazione degli elaborati di variante, soldi pagati a un libero professionista per una procedura che verrà annullata, soldi quindi sprecati.

Buffoni ha nominato assessore all'urbanistica Elenora Petracchi di Sel: sarà Lei la responsabile del coordinamento della nuova variante urbanistica. Buffoni ha assicurato che il tutto sarà a cura e studio dell'ufficio tecnico comunale: la nuova variante non verrà affidata ad un professionista esterno bensì redatta con le risorse e le competenze tecniche che il Comune possiede al suo interno e questa ci sembra una cosa sensata e positiva.

Il MoVimento 5 Stelle si augura però che l'Amministrazione voglia avviare un serio e vero programma di partecipazione, attraverso gli strumenti dell'Urbanistica Partecipata. Una partecipazione inclusiva, aperta ad associazioni e cittadini, per far emergere i bisogni della collettività, studiare l'idea di città e condividere la scelta del futuro di Montignoso. Un futuro che vada ben oltre i prossimi 5 anni di mandato amministrativo. Una vera partecipazione che sia progettuale, ma anche decisionale, sui contenuti del nuovo strumento urbanistico.

La politica non può più barricarsi a difesa degli interessi dei soliti noti ma deve, con coraggio, aprirsi alle idee e alle proposte della cittadinanza e delle varie realtà sociali, applicando così la tanto decantata partecipazione sbandierata in campagna elettorale.

Noi, oltre alla richiesta di reale partecipazione, porteremo avanti le proposte inserite nel nostro programma amministrativo. Facciamo parte del movimento nazionale "Stop al Consumo di Territorio" quindi tuteleremo i terreni non ancora edificati cercando di indirizzare la politica urbanistica ad un recupero delle volumetrie esistenti, con particolare attenzione al recupero di stabili da adibire ad alloggi popolari, consentendo l'edificazione solo su aree da riqualificare e non su aree verdi, agricole o poco densamente abitate.

Siamo per il superamento della logica dei comparti - che ha favorito i soli costruttori - e per consentire, esclusivamente ai residenti, micro-espansioni abitative subordinate a reali esigenze. Richiederemo una riqualificazione delle aree verdi disponibili e l'individuazione di nuovi spazi per la socializzazione di giovani e anziani.

Ci opporremo a qualsiasi variante urbanistica che voglia riclassificare il sito dove è ubicata la "ex Cava Fornace", in modo da evitare che possano esserci portati materiali ancora più pericolosi di quelli che attualmente ci vengono conferiti: ricordiamo che l'inchiesta pubblica ha stabilito inequivocabilmente che quel sito non era - e non è - idoneo per farci una discarica e che sulla sua riclassificazione pende un ricorso al Consiglio di Stato.

Il MoVimento 5 Stelle è sempre più convinto che la pianificazione urbanistica debba anche prevedere e mirare all'indipendenza energetica ed alimentare del territorio comunale, pertantoosterremo:

- la creazione di orti comuni e consortili,
- la costruzione di un mulino, di un forno e di un frantoio (con inquadramento giuridico e forme di gestione collettive tipiche dei "beni comuni", con conseguenti ricadute positive per l'intera collettività),
- la realizzazione di uno spaccio di filiera corta per prodotti locali e biologici da vendersi sfusi, dove possa trovare spazio anche l'artigianato tipico del luogo,
- un piano energetico comunale che miri a dotare ogni tetto di Montignoso di un'impianto fotovoltaico e a creare energia con la realizzazione di impianti di microeolico e microidroelettrico.

Il Movimento 5 Stelle si opporrà a qualsiasi forma di produzione centralizzata di energia derivante dalla combustione, compresa quella da biomasse.

Lettera al Presidente

Al Presidente della Commissione di Controllo Cava Fornace e, per conoscenza, Ai componenti della Commissione di Controllo Cava Fornace

Con la presente il "MoVimento 5 Stelle - Montignoso" alla luce della prima seduta della "Commissione di Controllo Cava Fornace" (di seguito "Commissione") intende chiarire alcuni aspetti che saranno fondamentali per il pieno funzionamento della stessa e di conseguenza delle garanzie che da essa dovrebbero derivare. Non stiamo qui a ribadire i concetti che ci portano ad avere come posizione politica una forte contrarietà alla discarica. Concetti e preoccupazioni oramai di dominio pubblico, essendo pubblicati nel "Rapporto Finale dell'Inchiesta Pubblica" e riassunti nel "Parere del Presidente dell'Inchiesta Pubblica". Li diamo per acquisiti.

Lasciateci esternare serie perplessità sulla pronuncia di "Compatibilità Ambientale" da parte della Provincia di Massa Carrara all'interno della Procedura di VIA. Su di essa, ma anche sul Parere Istruttorio rilasciato dal Comune di Montignoso, permangono profondi dubbi di legittimità sul profilo Urbanistico (Destinazione Urbanisti-

ca) e sul piano della Discrezionalità Amministrativa (sulla valutazione dell'effettiva compatibilità di determinati tipi di rifiuto conferibili).

Per questi motivi chiediamo all'Ufficio Ambiente un atto di ritiro del suddetto parere, in sede di riesame di ufficio dello stesso, nell'ambito del potere di Autotutela della Pubblica Amministrazione.

Esprimiamo le nostre più ferme perplessità per l'estromissione dalla Commissione delle Associazioni Ambientaliste e del Comitato dei Cittadini ed auspichiamo un ripensamento da parte dell'Amministrazione chiedendo alla Presidenza e ai colleghi Commissari di esprimersi in merito a questo, auspicato, allargamento "in seconda battuta" della Commissione.

Stante la nostra contrarietà alla discarica desideriamo comunque portare il nostro contributo ai lavori e alle attività della Commissione attraverso un apporto "attento", costruttivo e il più possibile specifico. La Commissione, ed è chiaro a tutti, è un organo politico e non sostitutivo degli Enti deputati ex lege al controllo "Ispettivo o Giudiziario" (Arpat, Noe, Asl, Genio Civile, ecc).

Il ruolo ed il livello "di controllo" che ci compete quindi, a nostro avviso, è prettamente politico ovvero riguarda "ex Cava Fornace" a 360° ovvero in tutti gli aspetti: la verifica del "buon andamento" e dell'accertamento del rispetto di piani, programmi operativi e prescrizioni sulla gestione; la verifica, documentale o di sopralluogo o di laboratorio, preventiva e successiva ai conferimenti (compresa la partecipazione alla fase di "omologa" di siti soggetti a caratterizzazione funzionale alla bonifica); le questioni "più politiche" e giuridico-legali legate agli accordi, affidamenti, convenzioni, contratti, royalties, sia per quanto riguarda il Gestore in essere che per quanto riguarda il ruolo attivo della società MAR; le vicende presenti e future che la riguardano.

Riteniamo che la Commissione debba svolgere una funzione di "presidio permanente" e di canale di raccordo e aggiornamento sulla tematica, ricevendo regolari e periodiche informazioni da parte dell'Ufficio Ambiente del Comune di Montignoso presso cui pervengono copie di tutti gli atti istruttori, decisori relativamente all'iter autorizzativo nonché al corrente ufficialmente, poichè Ente interessato o co-interessato, di quanto avviene a livello istituzionale sovraordinato, a livello di gestione o a livello di altri Enti coinvolti.

Ravvisiamo la necessità di strumenti per l'autoformazione sulla Normativa Rifiuti. Materia che sappiamo essere molto specifica ed anche in continuo divenire (Giurisprudenza, Legislazione, Prassi, Commentario). Proponiamo quindi che il Comune di Montignoso stipuli un abbonamento annuale "online" alla rivista "Rifiuti - Bollettino d'informazione normativa (Edizioni Ambiente)". La modalità "non cartacea" permette di avere accesso all'archivio di tutti i numeri precedenti e una chiara semplificazione logistica mediante un'unica password "istituzionale" condivisa fra Uffici, Amministrazione e Consiglieri Comunali.

È nostra intenzione, sperando in una condivisione da parte degli altri colleghi Commissari, conoscere lo stato delle cose, attraverso:

- rilievo dell'altezza del fronte d'abbancamento rifiuti;
- rilievo dell'ottemperanza a piani e progetti per la Messa In Sicurezza delle pareti perimetrali delimitanti l'alveo di discarica; verifica della presenza di attività estrattive surrettizie;
- determinazione della volumetria raggiunta e la volumetria residua rispetto a quota "+25";
- determinazione dell'attuale capacità volumetrica dell'invaso ad altezze di avanzamento progressivo di passo "5 metri";
- acquisizione periodica e verifica documentale dei Formulari, Registri di Carico/Scarico e MUD dell'azienda (dall'anno 2009 ad "oggi");
- verificare la legittimità giuridico-amministrativa dell'affidamento della Gestione alla Programma Ambiente Apuane SpA da parte della MAR SpA, società quest'ultima che vede la partecipazione azionaria del Comune di Montignoso.

Per i rilievi e le verifiche tecniche sopra menzionate riteniamo che il Comune possa avvalersi delle professionalità presenti e operanti al suo interno. Eventualmente, qualora ciò non sia possibile, redigendo un capitolato ad evidenza pubblica per l'affidamento di una perizia esterna utilizzando a tale scopo parte delle risorse provenienti dai versamenti delle royalties da parte del Gestore.

Riteniamo inoltre necessario chiarire, per ovvie ragioni di trasparenza e legalità, la questione riguardante la società fiduciaria facente parte degli azionisti dell'attuale Gestore. Chiediamo che questo venga assunto come obiettivo della Commissione. Strumento utile e opportuno alla Commissione crediamo sia un regolamento di funzionamento della stessa: per avere chiari i poteri della Commissione, i limiti entro cui operare, le garanzie per il suo funzionamento, la modalità per la sua ordinaria ma anche straordinaria convocazione, le tutele e le garanzie per i Commissari che accedono alla discarica, la possibilità e le modalità di sopralluogo sia programmate che non, ecc. A tal proposito esortiamo il Presidente a riprendere la bozza di regolamento che fu portata all'attenzione della Commissione del precedente mandato amministrativo. Bozza che potrebbe essere utilizzata come punto di partenza.

Gradiremmo avere un confronto con Lei e coi colleghi Commissari, alla luce della presente, al fine di condividere "una visione" ed un approccio alla Commissione tale da consentire un serio e proficuo lavoro per soddisfare appieno le proprie prerogative, tutelando il territorio e i cittadini. Chiediamo la presente sia messa all'ODG della prossima seduta di Commissione.

*Si porgono i più cordiali saluti.
Montignoso, li Venerdì 21 Ottobre 2011*

*Il Consigliere Comunale
Bondielli Augusto Giovanni
Gruppo Consiliare
MoVimento 5 Stelle - Montignoso*

La ninna-nanna de la guerra

Ninna nanna, nanna ninna, er pupetto vò la zinna¹: dormi, dormi, cocco bello, sennò chiamo Farfarello² Farfarello e Gujrmone³ Gujermone e Ceccopeppe⁴ che se regge co' le zeppe, co' le zeppe d'un impero mezzo giallo e mezzo nero.

Ninna nanna, pija sonno ché se dormi nun vedrai tante infamie e tanti guai che succedeno ner monno fra le spade e li fucilli de li popoli civili...

Ninna nanna, tu nun senti li sospiri e li lamenti de la gente che se scanna per un matto che commanna; che se scanna e che s'ammazza a vantaggio de la razza... o a vantaggio d'una fede per un Dio che nun se vede, ma che serve da riparo ar Sovrano macellaro.

Ché quer covo d'assassini che c'insanguina la terra sa benone che la guerra è un gran giro de quatrini che prepara le risorse pe' li ladri de le Borse.

Fa' la ninna, cocco bello, finché dura 'sto macello: fa' la ninna, ché domani rivedremo li sovrani che se scambiano la stima boni amichi come prima. So' cuggini e fra parenti nun se fanno complimenti: torneranno più cordiali li rapporti personali.

E riuniti fra de loro senza l'ombra d'un rimorso, ce faranno un ber discorso su la Pace e sul Lavoro pe' quer popolo cojone risparmiato dar cannone!

ottobre 1914

- 1 La poppa.
- 2 Il diavolo.
- 3 Guglielmo II.
- 4 Francesco Giuseppe.